



*Associazione
Giovani Classi Dirigenti
Delle Pubbliche Amministrazioni*

Comunicato Stampa

L'Associazione dirigenti pubblici esprime il proprio apprezzamento sull'intesa raggiunta dal Governo con le OO.SS del settore pubblico in merito alle modalità di applicazione dei nuovi istituti previsti dal d.lgs. 150/2009 in materia di premialità e valutazione nell'attuale contesto economico finanziario.

Le necessarie misure contenute nella manovra, che bloccano il trattamento economico individuale e i fondi per la remunerazione del trattamento accessorio, impediscono la piena attuazione degli istituti di premialità, anche in considerazione dell'utilizzo distorto avvenuto negli anni della retribuzione accessoriosa.

Appare quindi necessario ancorare la premialità a risorse aggiuntive derivanti da profondi processi di ristrutturazione e razionalizzazione del settore pubblico che portino ad un ridisegno delle amministrazioni, anche in coerenza con l'attuazione del federalismo fiscale. Si ritiene pertanto che il sistema della premialità debba necessariamente essere ancorato ai risparmi aggiuntivi certificati, derivanti da piani industriali e di razionalizzazione, ed è per questo che si chiede l'immediata attivazione dell'art. 27 del decreto legislativo 150/2009 (premio dell'efficienza).

L'Associazione giovani dirigenti invita altresì il Governo e il Ministro per la Pubblica Amministrazione a porre attenzione al sistema delle relazioni sindacali, oggi molto complesso, oneroso e poco trasparente per i datori di lavoro, al fine di proseguire nel processo di semplificazione avviato con il d.lgs. 150/2009, riducendo al minimo le materie oggetto di concertazione e riconoscendo le prerogative datoriali con la sola informazione alle OO.SS, ove necessaria, su tutti gli atti di gestione e la micro organizzazione. Materie come il trasferimento, l'orario di lavoro, la mobilità, la flessibilità, la valutazione o i fabbisogni di personale sono negli attuali contratti collettivi oggetto di norme ambigue in materia di relazioni sindacali, che limitano il potere dirigenziale e generano spreco di tempo ed un ampio contenzioso.

I dirigenti pubblici auspicano quindi che, come sta avvenendo nel settore privato, il datore di lavoro pubblico definisca un sistema di relazioni sindacali semplice e trasparente, volto a favorire una gestione efficiente e funzionale del personale. L'AGDP si dichiara quindi disponibile a contribuire nel definire quanto prima una piattaforma adeguata e moderna delle esigenze datoriali.

IL PRESIDENTE
Pompeo Savarino